

L'ira dei costruttori «Stroncati dalla crisi e nessuno ci aiuta»

Ance. Durissimo intervento del presidente Piazza:
«Siamo stanchi e non staremo più in silenzio
Basta con la burocrazia e l'attesa dei provvedimenti»

LECCO

STEFANO SCACABAROZZI

«È davvero venuto il momento di dire basta, i nostri associati sono stanchi dopo 10 anni di crisi, siamo il settore che ha pagato di più ma che non viene mai supportato. Non dobbiamo più stare in silenzio, non possiamo essere sempre accusati di cementificare e rovinare l'ambiente o di corruzione: la nostra invece è una categoria sana, siamo una forza positiva della società e dell'economia e vogliamo essere conosciuti per questo».

E con questo duro intervento del presidente Sergio Piazza che si è aperta l'annuale assemblea di Ance Lecco Sondrio. Un appello rivolto soprattutto alla politica, affinché torni ad avere il coraggio e il primato: «Siamo stanchi di leggi figlie di funzionari burocrati, siamo stanchi di essere costretti ad aspettare la finanziaria del governo per sapere se saranno riproposti i bonus, una legge che dovrebbe ormai essere strutturale, attendiamo ancora interventi radicali e il taglio alla burocrazia che ci ammazza. Noi siamo una forza vitale per l'Italia, indispensabile per i cittadini».

Il ruolo degli enti pubblici

Ance chiede dunque interventi coraggiosi affinché la ripresa agganci anche il settore del

le costruzioni, con misure anche innovative come ad esempio gli appalti a chilometri zero. La proposta è dunque quella di un vero e proprio patto per il territorio che permetta a istituzioni, associazioni e imprese di pensare insieme a un nuovo sviluppo delle aree urbane. Un futuro che, secondo i costruttori, potrà sorridere solo se si saprà dar vita a progetti di rigenerazione urbana: «Oggi - ha evidenziato il presidente Piazza - i tempi sono maturi per ridisegnare e reinventare l'uso di grandi spazi quali edifici dismessi, aree sottoutilizzate e quartieri degradati facendone altrettante occasioni di sviluppo di una città, mettendo cioè a sistema diversi interessi e opportunità».

Una questione che dunque non interroga soltanto i costruttori, ma anche le istituzioni: «Questa svolta non può prescindere dal ruolo della pubblica amministrazione, chiamata a creare le condizioni perché questa rigenerazione possa attuarsi, magari anche con contributi pubblici».

A rispondere alle sfide poste dai costruttori è Virginio Brivio, nella duplice veste di sindaco di Lecco e presidente di Anci Lombardia. «Ci si è resi conto che rafforzare i vincoli industriali su aree dismesse, senza però avere leve per renderle appetibili, non ha per-

messo di riutilizzarle e quindi di rendere efficace la pianificazione attuale. Oggi si può pensare che le nuove aree industriali debbano trovare posto vicino a zone di comunicazioni veloci o dove è possibile fare massa critica. Segnalo anche che il 70% del patrimonio edilizio è ormai vecchio, non più a norma ad esempio dal punto di vista antisismico, oppure non più adeguato ai nuovi standard energetici: ecco, rigenerazione urbana è anche questo».

La legge regionale

Da Brivio anche un appello a rafforzare la politica: «Dovremmo smettere di delegittimarla, soprattutto in una società sempre più frammentata. Chiediamo a chi governa di indicare una strada, sentendo certamente i portatori di interesse, ma chiedendo soprattutto di individuare nuovi traguardi». A rappresentare Regione Lombardia l'assessore Antonio Rossi, che ha toccato il tema della proposta di legge studiata dal Pirellone insieme ad Ance Lombardia, associazione presieduta dal costruttore leccese Luigi Colombo: «È necessario - ha sottolineato Rossi - fare squadra, far avanzare il tavolo di lavoro sulla nuova normativa, anche visto l'avvicinarsi del termine del mandato».



Le autorità all'assemblea annuale di Ance Lecco Sondrio

La proposta

«Sviluppo del territorio Subito la legge regionale»

Il patto per lo sviluppo del territorio proposto dai costruttori leccesi e sondriesi alle istituzioni passa anche attraverso un'azione di pressing politico per l'attuazione di nuovi provvedimenti che facilitino il processo di rigenerazione urbana.

Negli ultimi mesi infatti Ance Lombardia ha lavorato insieme al Pirellone con l'obiettivo di definire una legge regionale in materia, una proposta che il presidente dei costruttori di Lecco e Sondrio Sergio Piazza ha voluto caldeggiare: «La riduzione del consumo di suolo, voluta dalle politiche regionali e nazionali, a breve renderà indispensabile il reperimento e l'utilizzo di spazi all'in-

terno del tessuto urbano. Forme di rigenerazione sono quindi la formula che può consentire uno sviluppo senza traumi. La proposta di legge riconosce come questa riconversione debba essere incentivata e sostenuta, anche in considerazione dell'interesse pubblico che riveste». Un processo che però ha bisogno di essere economicamente sostenibile: «La legge proposta - continua Piazza - individua meccanismi possibili di incentivazione e semplificazione: dalla significativa riduzione dei contributi di costruzione, all'attribuzione di indici differenziati in termini di volumetria o di superficie. Possibilmente con 24 mesi inizia-

li di incentivi massimi per dare una vera e propria spinta al processo». Un provvedimento che, negli auspicci dei costruttori, dovrebbe essere accompagnato anche da una gestione, in chiave regionale, della fiscalità: «Non possiamo né vogliamo più pensare a istituzioni lontane, prigionie dei loro stessi funzionari che disegnano sulla carta le proprie idee senza un reale e concreto confronto con la comunità locale e i suoi attori, con il risultato di avere un "libro dei sogni" incapace di realizzarsi. Né possiamo e vogliamo più pensare ad un Pgt ingessato e bloccato, incapace di seguire, come invece dovrebbe, l'evoluzione sempre più rapida della società e dei suoi bisogni. Diciamo basta anche alla burocrazia e ai continui cambi di normativa: dal 2009 ben 16 all'anno!». S.Sca.

Riconoscimento alle aziende per i quarant'anni di attività

L'assemblea di Ance Lecco Sondrio si è conclusa con il tradizionale appuntamento con la premiazione delle aziende che hanno appena festeggiato il traguardo dei quarant'anni di fedeltà associativa.

Quattro i riconoscimenti consegnati dal presidente dei costruttori Sergio Piazza, insieme al direttore Paolo Cavallieri, al sindaco di Lecco e presidente di Anci Lombardia

Virginio Brivio e all'assessore regionale Antonio Rossi. I premi sono stati consegnati a: l'impresa edile Gilardi s.n.c. di Gilardi Riccardo e C. di Bosio Parini, costituita nel 1954 come Gilardi Tarcisio e Francesco s.d.f. e iscritta ad Ance dal 29 marzo 1977, premio ritirato da Riccardo Gilardi insieme ai figli; l'impresa Calegari Fratelli s.r.l. di Olginate, costituita come Pavimenti e Rivestimenti Calegari nel 1963,

iscritta all'associazione dal 10 ottobre 1977 e rappresentata alla premiazione da Giovanna Calegari insieme al fratello; Matteo Curioni dell'impresa Loreto s.r.l. di Lecco, costituita con la denominazione Immobiliare Ginepro sas, attiva nei settori dell'edilizia, impiantistica e materiali e associata ad Ance dal 15 novembre 1977; il geometra Roberto Rosa dell'impresa Rosa Geom. Roberto di Lecco, azienda



Foto di gruppo per premiati e autorità

iscritta il 10 ottobre 1977 con la denominazione Rosa Emilio e oggi attiva nel settore delle costruzioni edili e della progettazione, assente però alla premiazione.

Oltre ai riconoscimenti per i quarant'anni di fedeltà associativa è stato anche consegnato uno speciale premio a Ombretta Mandelli, dipendente dell'associazione e ormai prossima alla pensione. Il presidente Sergio Piazza e tutta la struttura di Ance Lecco Sondrio «hanno voluto ringraziarla, con i migliori auguri per il futuro, per l'impegno e la dedizione che ha sempre dimostrato a favore del servizio di elaborazione paghe».

S.Sca.